

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 167

Caracas, mercoledì 4 settembre 2013

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

All'oscuro 18 Stati, disagi nelle maggiori città

Black-out in Venezuela: mezzo Paese senza elettricità

Un guasto nella linea elettrica tra gli Stati Guárico e Aragua ha causato disagi alla popolazione e provocato perdite al settore produttivo

CARACAS - E' accaduto tutto all'improvviso. Poco prima delle 13, un guasto nella linea elettrica tra La Horqueta e La Arenosa (tra gli Stati Guárico e Aragua), considerata la "colonna vertebrale" dell'intero sistema elettrico nazionale ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica nelle maggiori città e praticamente lasciato metà paese senza corrente.

Ci sono volute più di 2 ore prima che il servizio elettrico, anche se intermittente, fosse riattivato nella capitale e nella regione centrale mentre nel resto del Paese, al momento di chiudere questa edizione, nonostante la collaborazione della vicina Colombia, molti quartieri sono ancora all'oscuro. Gli Stati del Venezuela colpiti dal black-out sono stati: Zulia, Lara, Falcón, Mérida, Táchira, Trujillo, Yaracuy, Portuguesa, Cojedes, Apure, Barinas, Aragua, Carabobo, Miranda, Vargas, Nueva Esparta, alcune aree dello Stato Guárico ed il nord dello Stato Amazonas. All'oscuro anche buona parte della capitale.

(Continua a pagina 6)



A LUME DI CANDELA. Ieri i ripetuti black-out hanno provocato disagi un po' ovunque. E la nostra Redazione non è stata l'eccezione. Causa l'intermittenza dell'energia elettrica, è stata costretta a lavorare all'oscuro, quasi a lume di candela.

(Servizio a pagina 5)

PREMIER ALLA FESTA DI S. ROSA

Letta: "Il governo fatica, barcolla... ma non cade"

ROMA - Il governo come la Macchina di Santa Rosa, denominata 'Fiore del Cielo', imponente costruzione trasportata a spalla da circa 100 facchini per le vie del centro storico di Viterbo la sera del 3 settembre di ogni anno, alla vigilia della festa della famosa santa. Il premier Enrico Letta, presente alla cerimonia, paragona la navicella dell'Esecutivo a questo storico marchingegno che "fatica, barcolla ma non cade mai".

(Continua a pagina 6)

Si attende dai leader nuovi impegni comuni sulla crescita e sull'aumento dell'occupazione

Sul G20 di San Pietroburgo l'ombra della crisi dei Paesi emergenti

Mentre le nazioni dell'eurozona cominciano a vedere la luce in fondo al tunnel, le economie di paesi come India, Brasile, Turchia e Russia temono una frenata del Pil ed i riflessi sulle loro monete

MOSCA - Sull'imminente G20 di San Pietroburgo incombono non solo i venti di guerra americani in Siria ma anche i sintomi di crisi dei Paesi emergenti, compresa la Russia, per la prima volta padrona di casa del summit. Un'ombra che non impedirà ai leader di assumere nuovi impegni comuni, in particolare su crescita, aumento dell'occupazione e fiscalità, ma che rischia di mettere gli Usa nel mirino anche per la loro nuova politica monetaria.

Mentre la zona euro, uscita in parte dalla recessione, sembra vedere la luce in fondo al tunnel, Paesi come l'India, il Brasile, la Turchia, ma anche la Russia - finora in spinta

a dispetto della crisi che ha colpito l'occidente - sono alle prese con una frenata del pil e soprattutto con una caduta della loro moneta nazionale. La divisa indiana è crollata del 25%, quella brasiliana del 15%, quella turca dell'11%. Anche il rublo è scivolato: circa il 10%, mentre le previsioni di crescita sono state dimezzate all'1,8% e in Russia si teme la stagnazione. Colpa paradossalmente della ripresa economica negli Usa, dove la Fed si prepara a ridurre i flussi di liquidità a basso tasso di interesse che finivano in gran parte nei più remunerativi e promettenti mercati emergenti.

(Servizio a pagina 6)

GRILLO CONTRO ORELLANA

Stop alle alleanze, scintille al Senato

ROMA - "Chi vuole guardarsi l'ombelico si tiri fuori. Il M5S non è il suo ambiente". Beppe Grillo alza la voce contro i 'dissidenti' e, ancora una volta, stoppa sul nascere qualsiasi ipotesi di alleanze dei cinque stelle con il Pd. Il "capo politico" si rivolge, pur senza citarlo, al senatore Luis Orellana.

(Continua a pagina 6)

SPORT



**Prandelli conferma l'addio:
"Dopo il Mondiale lascio"**

EGITTO

I pro-Morsi tornano in piazza. Immagini trasmesse da Al Jazira

(Servizio a pagina 7)



Rif. J - 00089287 - 3

Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
CARACAS**

CAMPAGNA RACCOLTA INDIRIZZI E-MAIL

In considerazione dell'entrata in esercizio del "Portale per i Servizi Consolari on-line" e soprattutto in previsione delle elezioni con voto elettronico nel 2014 per il rinnovo dei COMITES, si attira l'attenzione dei connazionali sull'importanza di comunicare al Consolato il proprio indirizzo di posta elettronica. In particolare, ai fini elettorali, si informa che per poter votare elettronicamente, ogni connazionale deve possedere un proprio personale indirizzo e-mail, senza il quale non sarà pertanto possibile esercitare il proprio diritto al voto. Si invitano pertanto tutti i connazionali ad aggiornare i propri dati anagrafici e il proprio indirizzo di posta elettronica compilando la scheda anagrafica allegata, e reperibile sul sito www.conscaracas.esteri.it.

La scheda anagrafica, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità dei componenti il nucleo familiare, può essere inviata via mail a anagrafe.caracas@esteri.it o consegnata a mano all'Ufficio Consolare di riferimento.



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - CARACAS

Inscripción al Registro Consular

Decreto Consular de Servicios de J. R. D. P. N. 443 del 20/12/2002

Este formulario está disponible en los servicios consulares en caso de inscripción de nuevos inscritos en el Registro Consular del Consulado General de Italia en Caracas.

→ ATENCIÓN ←

Atención a este documento:

- 1 constancia de residencia o nombre del declarante (o copia recibo IAF-CAMTY o copia RIF);
- 1 copia de la cédula de identidad venezolana de todo el núcleo familiar;
- copia de las tres (3) primeras páginas del pasaporte italiano de todo el núcleo familiar.

Esta planilla debe ser entregada únicamente por un ciudadano italiano, a excepción de ciudadanos extranjeros que sean representantes de ciudadanos italianos menores de edad.

DECLARA:

según la ley n. 470/08

INFORMACIÓN GENERAL	
Apellidos:	Nombres Completos:
Lugar de Nacimiento:	Fecha de Nacimiento:
Sexo: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	
DIRECCIÓN	
Cód. Postal: _____ Tel. (Hijo): _____ Tel. (Ot): _____	
Tel. (Cel): _____ E-mail: _____	
ESTADO CIVIL	
Soltero/a: <input type="checkbox"/>	Separado/a: <input type="checkbox"/>
Vuelto/a: <input type="checkbox"/>	Divorciado/a: <input type="checkbox"/>
Concubino/a: <input type="checkbox"/>	
Casado/a: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Lugar y Fecha del Matrimonio: ____ / ____ / ____ en _____
TÍTULO DE ESTUDIO	
Ninguno <input type="checkbox"/> Primaria <input type="checkbox"/> Media Diversificada <input type="checkbox"/> Bachiller <input type="checkbox"/> Tec. Medio <input type="checkbox"/> T. Universitario <input type="checkbox"/>	
Profesión u Oficio: _____	
CIUDADANÍA	
Ciudadanía Venezolana: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Otra Ciudadanía: _____	
Fecha de la Primera Entrada en Venezuela: ____ / ____ / ____ Proveniente de: _____	
Fecha de la Última Entrada en Venezuela (después de una nueva residencia en Italia o en otro país): ____ / ____ / ____	
Proveniente del País: _____ Ciudad: _____	
Comuna de la Última Residencia en Italia (o Comuna de origen de los Padres para los menores de 18 años): _____	
Ciudad: _____ Provincia: _____	

FAMILIARES QUE RESIDEN EN LA MISMA HABITACIÓN

→ → De caso de vivir con sus padres o hermanos, deberá incluirlos en la planilla. Favor suministrar la información lo más completa posible sobre los personas declaradas. ← ←

Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				
Apellidos <td>Nombres</td> <td>Fecha de nac.</td> <td>Lugar de nac.</td> <td>Parentesco</td>	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				
Apellidos <td>Nombres</td> <td>Fecha de nac.</td> <td>Lugar de nac.</td> <td>Parentesco</td>	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				
Apellidos <td>Nombres</td> <td>Fecha de nac.</td> <td>Lugar de nac.</td> <td>Parentesco</td>	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				

FAMILIARES QUE NO RESIDEN EN LA MISMA HABITACIÓN

Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
Mención				
E-mail*				
Tel. (Hijo, u Cel)				
Apellidos <td>Nombres</td> <td>Fecha de nac.</td> <td>Lugar de nac.</td> <td>Parentesco</td>	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
Mención				
E-mail*				
Tel. (Hijo, u Cel)				

Lugar, Fecha

Firma del declarante

* E-mail en provisión de la entrada en función de la plataforma "Servicios Consulares on-line" y de los próximos procesos electorales, que se desarrollarán de manera electrónica, es necesario que cada ciudadano italiano mayor de edad tenga una propia y personal dirección de correo electrónico, sin la cual no podrá ejercer su voto.

La presente declaración no implica el reconocimiento de la firma y constituye a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o richieste ad una pubblica amministrazione nonché ai governi di pubblica servizio e ai privati che si consentono, informati ai sensi dell'art. 10 della legge 1074 del 2000, i dati sopra riportati sono personali della disposizione vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Sarà l'occasione per ritrovarsi, trascorrere alcune ore in lieta compagnia e rinverdire vecchie tradizioni. L'appuntamento è per il 22 settembre

Tutti insieme per celebrare la Madonna di Montevergine

CARACAS - Come è ormai tradizione, il prossimo 22 settembre, nella Chiesa Nostra Signora di Pompei, la nostra Collettività celebrerà la Festa della Madonna di Montevergine, una ricorrenza fortemente voluta da Vincenzo Trunfio, Rocco Campobasso, Daniele Carbone, Francesco Amendola, Rosa de Gregorio, Michele Viscillo, Vito Saturno e Antonio Vegliante.

Quella della Madonna di Montevergine è una ricorrenza assai sentita che ogni anno richiama tantissimi fedeli anche in Venezuela e che, nel tempo, si è trasformata in una occasione per ritrovarsi, per trascorrere alcune ore insieme e rinverdire le tradizioni.

Un po' di storia

La storia narra che nella catena del Paternò, nell'Appennino Irpino, sorgeva un piccolo tempio dedicato a Cibele, dea della na-



to da una banda di briganti, derubato del poco che aveva con sé, e malmenato. Così, ridotto in pessimo stato, ricorda le parole di Giovanni di Matera. Dopo una profonda riflessione spirituale, comprende che la sua strada, il cammino che deve seguire è un altro: il ritiro in solitudine per dedicare la

sostituita da una bella tavola dove la Vergine appare incoronata nell'atto di allattare il bambino Gesù; tavola oggi conservata nel museo del santuario. Montevergine, in poco tempo, si trasforma in luogo di peregrinazione e preghiera.

La Madonna in Venezuela

Un quadro, con l'immagine della Madonna di Montevergine fu portato da Vincenzo Trunfio in Venezuela. Un gesto di grande devozione; un modo per ringraziare la Madonna per la salute e il percorso della sua famiglia; un gesto che motivò tanti suoi coregionali e che è all'origine della bella tradizione che è ormai parte integrante della vita di chi venera la Madonna di Montevergine. Tradizione, ieri, mantenuta viva con devozione dai suoi fondatori: Vincenzo Trunfio, Luigi De Gregorio, Salvatore Dente, Giuliano Giusto e Luigi Viscillo. E che oggi onorano i figli e i fratelli: D'Amelio, Gerardina e Antonietta De Gregorio, Michele e Giuseppe Trunfio, Riccardo Dente Saturno.

sua vita alla meditazione, alla riflessione, alla preghiera. Giunto in Irpinia sente che è la volontà di Dio ad indicargli il cammino. E si ferma lì dove c'era il tempio dedicato a Cibele. Tra le vette gigantesche dell'Appennino Irpino, distrugge il tempio ed inizia tra stenti, privazioni e delusioni la costruzione di una chiesa dedicata alla Madonna. Sente, in cuor suo, che questa è la volontà di Dio. Intanto, si propaga la notizia della sua presenza nel luogo e ben presto lo raggiungono altri monaci ed eremiti, attratti anch'essi dalla necessità di un luogo tranquillo per la riflessione e la preghiera. Così, si moltiplicano le piccole celle, fatte per lo più di fango, nelle quali gli asceti si proteggono dal vento, la pioggia e il freddo. Finalmente la consacrazione della Chiesa. Guglielmo espone nella chiesa una piccola immagine della madonna, poi

Il 22 settembre, oltre alla Messa in onore alla Madonna che verrà celebrata alle 10:30, avrà luogo la tradizionale processione. Quindi, chi vorrà, potrà restare e intrattenersi nella Verbena. Gli organizzatori assicurano che vi saranno giochi gonfiabili per bambini, ed una gran varietà di distrazioni e cibo: dai fusilli al timballo, dai cannelloni alle salicce senza dimenticare i dolci tipici, la pizza rustica e la pizza dolce. Insomma, sarà un evento per rinsaldare la tradizioni e ritrovarsi in allegria tra amici. Un appuntamento al quale la nostra comunità devota alla Madonna di Montevergine non può mancare.

(AP)

tura e della fecondità. Il grande poeta Virgilio, lasciando i suoi impegni a Napoli, soleva recarsi in cerca di piantine aromatiche per distillare gli elisir di lunga vita; quegli elisir che poi nei secoli successivi, ed ancora oggi, i frati producono distillando i liquori tipici del luogo. Non era certo facile arrampicarsi fino al tempio, ma poi, una volta raggiunto il luogo, si respirava un clima di grande tranquillità e di profonda pace interna che invitava alla riflessione e alla meditazione. Poco dopo l'anno 1000, quella montagna fu raggiunta da un giovane pellegrino, il monaco Guglielmo da Vercelli. Questi era un eremita che, dopo un lungo viaggio a Santiago di Compostela, decise di intraprendere il peregrinaggio verso Gerusalemme. La storia racconta che, in preparazione del viaggio, si ritirò per una pausa riflessiva e spirituale presso il monte Serico ad Atella e, qui, narra la leggenda, curò miracolosamente un cieco. Ripreso il viaggio verso la Terra Santa, a Ginosa incontra Giovanni da Matera. Questi gli consiglia di desistere dal suo impegno, lo avverte dei pericoli ai quali va incontro e gli suggerisce di proseguire il servizio divino in terre d'Occidente. Ma Guglielmo, non ne vuole sapere, rifiuta i consigli e prosegue il suo viaggio. Lungo il cammino viene assali-



POLEMICA PRE-CONGRESSO

Bersani a Renzi: "lo spompo? ma se sono anche abbronzato"

GENOVA - Pier Luigi Bersani resta lontano da Matteo Renzi. L'endorsement al sindaco di Firenze non lo coinvolge. Anzi lo boccia, insieme al suo sostenitore dell'ultima ora, Dario Franceschini. Dallo stesso palco dove appena 48 ore fa il sindaco di Firenze, davanti ad una folla entusiasta, ha in pratica fatto partire la sua corsa alla segreteria del Pd, ottenendo l'adesione del ministro per i rapporti con il Parlamento, esterna tutte le sue perplessità.

- L'operazione non mi convince - dice secco davanti alla platea che l'accoglie con una standing ovation -. Non possiamo solo organizzare tifoserie e plebisciti senza contenuti. Per Bersani, insomma, Renzi non si è ancora addentrato nelle vere questioni di chi si propone come leader "del primo partito in Italia". E tra una valutazione e l'altra trova anche il modo per replicare scherzosamente ad alcune battute del sindaco su di lui.

- Mi ha visto un po' spompo? - commenta sarcastico -. Ma se sono anche abbronzato.... E la foto che ritrae Renzi con una maglietta a messa a mo di bandana?

- Sta meglio a me - replica divertito Bersani -. Chi si candida a segretario - osserva rifacendosi serio l'ex leader del Pd - deve dire qualcosa di preciso sulla sua idea di partito e quindi anche di sistema politico e di Italia, senza concedere troppo al difetto degli ultimi anni, quando i partiti sono stati considerati alla stregua di appendici, specie di protesi dei leader.

Bersani rivendica un ruolo preciso alla sinistra, che non vede nell'impostazione di Renzi:

- Deve essere non una componente, ma il lievito del Partito Democratico. Un taglio con gli ultimi tempi nei quali - sostiene Bersani - la sinistra è stata considerata un po' l'abbellimento della destra, mentre invece ha una sua visione. Non c'è un solo candidato, come pensa Fioroni, che ha fatto una curva sovietica sull'unico candidato. In corsa per la segreteria del partito, quando le candidature saranno ufficiali - prosegue - ci saranno 4-5 persone. Ci sarà una maggioranza ed una minoranza, forse più minoranze, nessun problema, anzi sarebbe tutta salute.

Ma il candidato di Bersani resta un mistero. I cronisti insistono, a chiederglielo, l'ex segretario risponde sempre con un sorriso e la bocca cucita. Anche se le indiscrezioni parlano di una possibile convergenza su Cuperlo. Quanto alle primarie "quelle per il segretario devono essere aperte a chi aderisce al Pd", quelle per il candidato premier della coalizione "aperte a tutti quelli che si dichiarano di centrosinistra", spiega.

Si avvicina il 9 settembre, quando si discuterà della decadenza di Berlusconi.

- La palla - afferma - è nel loro campo, mi auguro che riflettano ed evitino, se le cose andranno come pare, traumi al Paese. Noi non potremmo concedere a Berlusconi quello che non concederemmo a nessuno dei nostri. Deve prevalere lo stato di diritto, le leggi devono essere applicate.

La folla applaude. Poi Bersani fa il canonico giro tra gli stand: qualche applauso, e tra la gente che lo segue, un paio di giovani reclamano.

- Dicono che a sentire Bersani, a pensarla come lui ci sono solo anziani - affermano -. Non è vero, noi chi siamo? Abbiamo 22 e 28 anni, siamo d'accordo con l'ex segretario. Arriva Rosi Bindi, anche lei non è stata ammaliata dal rottamatore.

- Adesso - commenta - sembra che se c'è Renzi si vince, altrimenti si perde. Io voglio battere il centrodestra con un programma di centrosinistra che strappi voti anche agli elettori di destra.

*Il silenzio che
ha fatto seguito
alla decisione di
Franceschini è più
che eloquente sullo
scarso entusiasmo
del rottamatore per
l'appoggio di una
pezzo della
nomenclatura alla
sua candidatura.
I renziani temono
l'effetto boomerang*



Renzi "ignora" sostegno ex Ppi ma nel Pd è alta tensione

ROMA - Matteo Renzi ignorerà il sostegno di Dario Franceschini almeno fino all'assemblea del 20 settembre, quando, come spiega il fedelissimo Davide Faraone, si vedrà sulle regole chi sta davvero con il sindaco di Firenze. Un silenzio eloquente sullo scarso entusiasmo del rottamatore per l'appoggio di un pezzo di nomenclatura mentre nel Pd è già guerra congressuale tra correnti: Pier Luigi Bersani stronca definitivamente come "posizionamenti senza contenuti" la scelta di Areadem.

Il giorno dopo l'annuncio di Dario Franceschini, i renziani raccontano che non si è trattato di un colpo di fulmine. "E' da giugno che sul territorio molti uomini di Areadem si erano spostati su Matteo, creando una spaccatura dentro la corrente", raccontano i ben informati. Ma la notizia non fa fare salti di gioia al sindaco, che sui sindaci e sulle forze nuove faceva leva per vincere il congresso e scompaginare il Pd.

- E' un trappolone - è il sospetto che gira tra gli uomini del candidato leader che temono gli effetti sulla carica innovativa di Renzi, uno che ha scelto tra le parole d'ordine la rottamazione delle correnti. Difficilmente, però, il sindaco potrà rifiutare il sostegno di una parte del Pd ma, assicurano i suoi, "Mat-

Candidati e correnti: la mappa per il congresso

ROMA - La data del congresso ancora non è stata fissata ma sono già cominciati i posizionamenti di big e correnti in vista della battaglia per la nuova leadership del Pd. Ecco la mappa dei candidati e dei supporter.

- **MATTEO RENZI**: il sindaco di Firenze, isolato dentro il partito durante le primarie per la premiership nel gennaio scorso, ora potrebbe ritrovarsi ad avere dalla sua una buona fetta di maggioranza del partito, la maggior parte ex Ppi. Oltre alla pattuglia di fedelissimi in parlamento (Luca Lotti, Simona Bonafè, Maria Elena Boschi, Dario Nardella), con il rottamatore si è schierato da tempo WALTER VELTRONI mentre è di ieri l'annuncio di DARIO FRANCESCHINI e di AREADEM (Pierluigi Castagnetti, Marina Sereni, Emanuele Fiano) a favore del sindaco. Renzi può vantare un gruppo nutrito di sindaci e amministratori (il sindaco di Torino PIERO FASSINO, il presidente della Provincia di Pesaro MATTEO RICCI, e da ultimi il sindaco di Catania ENZO BIANCO e di Palermo LEOLUCA ORLANDO). Dentro il governo tifa per il rottamatore il ministro GRAZIANO DEL RIO. Non ha detto per chi vota ma ha ammesso che Renzi è di fatto "l'unico candidato" Giuseppe Fioroni.

- **GIANNI CUPERLO**: il primo sponsor della candidatura dell'ex segretario Fgci è MASSIMO D'ALEMA. Con Cuperlo ci sono i cosiddetti "Giovani Turchi" (il ministro ANDREA ORLANDO, MATTEO ORFINI, STEFANO FASSINA). E sull'ex diessino potrebbe convergere nei prossimi giorni PIERLUIGI BERSANI ed i suoi (ROBERTO SPERANZA, NICO STUMPO, DAVIDE ZOGGIA) mentre tra gli amministratori sta con Cuperlo il presidente della Toscana ENRICO ROSSI.

- **PIPPA CIVATI**: il deputato non ha nomi di grido a suo sostegno ma una rete di militanti e giovani amministratori.

- **GIANNI PITTELLA**: l'europarlamentare ha il sostegno dell'ex Uil GIORGIO BENVENUTO, di MERCEDES BRESSO, il deputato FABIO PORTA e un gruppo di amministratori locali nel sud e nelle isole.

teo resta lo stesso", nessuno gli farà da zavorra.

Ma se il sindaco tira dritto, la scelta di Dario Franceschini, che segue quella di

Walter Veltroni, crea un terremoto nelle vecchie alleanze interne. Il ministro e Pier Luigi Bersani sono ai ferri corti anche se i fedelissimi

dell'ex segretario dicono di non essere affatto stupiti per la scelta degli ex Ppi. E i supporter di Gianni Cuperlo non fanno sconti alla scelta di Areadem.

- Siamo passati dalla rottamazione al riciclo - dice sarcastico Matteo Orfini che con i "giovani turchi" denuncia la "svolta acrobatica" dell'area governista.

A questo punto, spetta a Bersani decidere che fare.

- Avevamo provato a costruire un fronte più largo ma la forza consensuale di Renzi ha avuto la meglio su molti - racconta un bersaniano. D'altra parte, dopo i ripetuti no di Guglielmo Epifani a candidarsi ed il fatto che Enrico Letta non è in pista, a meno che non salti tutto e si vada alle elezioni, in pista sono rimasti pochi candidati capaci di interpretare l'anima di sinistra del partito.

Bersani, comunque, non crede che finirà secondo la "svolta sovietica" indicata da Giuseppe Fioroni, cioè da Renzi unico candidato. E si prepara nei prossimi giorni ad annunciare l'appoggio della sua area a Gianni Cuperlo, già in pista con dalemiani e "giovani turchi". E se finirà male, mette in conto l'ex segretario, "una maggioranza ed una minoranza o anche più minoranze sono tutta salute".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, descartó que esté previsto cambios en la tarjeta de la Unidad para las elecciones municipales del 8 de diciembre; al tiempo que considera que el realizado en la del Psuv confirma la debilidad y la falta de liderazgo de quienes están al frente de ese partido. En relación al apagón de este martes Capriles dijo. "El apagón de hoy demuestra una vez más la terrible incapacidad de este Gobierno. Ya vendrán con otro cuento para tratar de tapar este fracaso".

Capriles: Cambios en tarjeta del Psuv demuestra debilidad

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, descartó que esté previsto cambios en la tarjeta de la Unidad para las elecciones municipales del 8 de diciembre; al tiempo que considera que el realizado en la del Psuv confirma la debilidad y la falta de liderazgo de quienes están al frente de ese partido. Lamentó que el oficialismo tenga que utilizar la imagen del presidente Chávez, cuando ninguno de los candidatos del 8 de diciembre fueron designados por él. Recordó que los venezolanos desean que se les resuelvan los problemas, y cree que los comicios venideros son la oportunidad para seguir construyendo una plataforma para la solución de los inconvenientes. "Ese es el liderazgo que hay del lado de la unidad, líderes locales la mayor parte de ellos electos en primarias y otros por consenso; no es Capriles el que impone ningún candidato", resaltó. Insistió que la alternativa democrática tie-

ne como objetivo la construcción de un proyecto colectivo y que convoca a todos los venezolanos. Anunció que en los próximos días, antes del 10 de septiembre, sus representantes ante la Comisión Interamericana de Derechos Humanos, ejercerán el recurso de impugnación del proceso electoral del 14 de abril. "El caso también se va a llevar a las Naciones Unidas", dijo. Por otro lado, Capriles, respaldó el llamado a la paz que hizo el papa Francisco ante la guerra civil en Siria; pero cuestionó que el gobierno venezolano utilice el conflicto sirio para distraer la verdadera situación que padecen a diario los venezolanos. Instó al gobierno a resolver los problemas del país argumentando que los venezolanos también necesitan paz. "Que otros resuelvan los problemas que tienen en sus países; desde aquí podemos desear la paz en el mundo pero primero la paz y la luz en casa", dijo.

"Maduro dice que va a hacer ayuno por la paz de Siria y por qué no lo hace por la paz de los venezolanos o por qué no hace algo por las cifras de violencia", se preguntó. Por otro lado, el gobernador mirandino se refirió a la falla en el servicio eléctrico que se generó en diversos estados del país. Aseguró que los venezolanos "merecemos tener un país sin apagones". A través de su cuenta en la red social Twitter, el mandatario regional señaló que los ciudadanos "merecemos tener un país sin apagones, donde se hagan las inversiones en mantenimiento, en resolver la crisis". Manifestó que es el pueblo quien "sufrir las consecuencias de la incapacidad gubernamental", al tiempo que señaló que "los apagones sí tienen solución. A Corpoelec también la desangraron". "El apagón de hoy demuestra una vez más la terrible incapacidad de este Gobierno. Ya vendrán con otro cuento para tratar de tapar este fracaso", dijo.

AGRICULTURA

Fondo de Estímulo garantizará ingreso justo a agricultores

Caracas- El Fondo de Estímulo para los Agricultores, anunciado por el Gobierno nacional, garantizará que estos trabajadores de las áreas de arroz blanco, amarillo, soya, sorgo, caña de azúcar y leche obtengan el ingreso justo, expresó este martes el ministro para Agricultura y Tierras, Yván Gil. Para este fondo, el Gobierno aprobó 3.000 millones de bolívares, lo que permitirá aplicar un programa de subsidio directo para la cosecha y el productor, que beneficiará alrededor de 600 mil personas. "Este Fondo consiste en una formula socialista de garantizar dos elementos fundamentales: en primer lugar, un ingreso justo al agricultor y en segundo, que ese ingreso no ocasione impacto en la inflación", expresó durante una entrevista en el programa Toda Venezuela, transmitido por Venezolana de Televisión. Expresó que este fondo además permitirá que los agricultores puedan vivir dignamente. "El país tiene que entender que en la medida que tengamos unos agricultores fuertes y capacidad de inversión vamos a tener mayor producción cada año". Dijo que Venezuela es uno de los pocos países que fija precios a los agricultores y señaló que en la mayor parte del mundo estos trabajadores dependen del mercado para fijar sus precios. "Cuando el mercado internacional baja, se vienen abajo los agricultores, en cambio en Venezuela protegemos a estos trabajadores, y además de ese apoyo que ya cuentan, nosotros vamos a cancelar un subsidio", informó. Informó que actualmente se afinan los últimos detalles para publicar en Gaceta Oficial un subsidio a los productores de leche cruda. "Estamos incentivando a los productores para que arminen la leche pasteurizada UHT (larga duración) que van a tener un subsidio de tres bolívares por cada litro", informó.

FEDECÁMARAS

Propone reformar la Ley de lícitos Cambiarios

CARACAS- El presidente de Fedecámaras Jorge Roig, durante el directorio ordinario de este organismo, explicó dos peticiones de reforma de la Ley de lícitos Cambiarios que extienden a la Asamblea Nacional, todos justificados por el modelo económico que ha privilegiado las importaciones produciendo un exceso de liquidez que se vierte en la especulación y no en la producción nacional. Preciso que el primer cambio que proponen es la modificación del artículo 2 de la mencionada regulación, en el cual se debe dar a entender que las divisas no son un título de valor, "hay una confusión y queremos que en los enunciations se aclare rápidamente". Otra de las recomendaciones, Roig precisó que se trata de la reforma del artículo 9, el cual estipula que el Banco Central de Venezuela tiene la exclusividad de realizar las operaciones de compra y venta de títulos de valores liquidados en divisa, "hay que abrir el compás para otros actores económicos, claro que el BCV será el controlador, pero se debe abrir espacios para otros entes, que puedan transar en moneda independiente".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Villegas desestima declaraciones del rector Díaz: "Ser favorecido es relativo"

Ernesto Villegas, candidato por el Psuv a la Alcaldía Metropolitana de Caracas, desestimó este martes las declaraciones emitidas por el rector del Consejo Nacional Electoral, Vicente Díaz, en las cuales exhorta al presidente Nicolás Maduro a no utilizar "el músculo del Estado" para favorecer a los aspirantes de la tolda roja.

A juicio de Villegas "ser favorecido es relativo" e invitó al rector a dialogar directamente: "Si tiene algo que decir sobre mí, que lo diga. Lo que he sentido de parte del Gobierno es una demanda de actividades en todas las parroquias. ¡Trabajo y más trabajo!". En referencia a las migraciones de candidatos del Psuv a otros centros de votación, dijo: "Yo lo que sé es que estoy inscrito en la Escuela José Antonio Calcaño de Coche. Y ahí siempre he votado". Afirmó que los caraqueños tienen conciencia de lo que significan los comicios electorales del 8 de diciembre, por lo que aseguró no necesita valerse de "triquiñuelas" para obtener la Alcaldía Metropolitana. "Si no quiere votar por mí igual será su alcalde metropolitano. Gobernaré para ustedes con los brazos abiertos".

Copei pide que entreguen informe médico de Simonovis

Dirigentes del partido Copei solicitaron a la fiscal de Derechos Fundamentales enviar a la brevedad posible el informe médico de Iván Simonovis a los tribunales de Aragua. El presidente de la tolda verde, Roberto Enríquez acudió este martes a la sede del Ministerio Público a objeto de entregar la petición por escrito. Preciso que la entrega del examen médico que se le realizó a Simonovis el pasado 16 de agosto y que se encuentra en la Fiscalía desde el 22 de ese mes es requisito indispensable para que la jueza que lleva el caso pueda decidir si otorga una medida humanitaria.

Enríquez insistió en que no exigen que Simonovis sea absuelto o se le dé un indulto, sino que se le conceda una medida humanitaria para que pueda ser atendido, de manera adecuada, de las patologías que lo aquejan.

MIJ: Recuperó más de 600 vehículos en estacionamiento

El ministro para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, conjuntamente con funcionarios del Cicpc, la Guardia Nacional y la Policía Nacional, allanaron el estacionamiento Judicial Juntiuñico Niño Jesús, ubicado en El Junquito (DC). En el operativo fueron detenidas 14 personas, ya están a la orden del Ministerio Público. Además, recuperaron más de 600 vehículos. Asimismo, el ministro Rodríguez informó que los operativos de allanamiento van a continuar, y agregó que otros cuatro estacionamientos fueron intervenidos. En el municipio Iribaren de Barquisimeto (Lar) se recuperaron más de mil vehículos.

Industria de Artes Gráficas alerta sobre escasez de productos

"La escasez de productos de consumo masivo podría seguir agravándose, si no se atiende a sectores prioritarios como es el caso de la industria gráfica nacional". La afirmación pertenece a Edgar Fiols, Director Ejecutivo de la Asociación de Industriales de Artes Gráficas de Venezuela, AIAG, quien reitera que cadenas productivas como la de alimentos, medicinas, etc, no pueden funcionar correctamente sin empaques, etiquetas, bolsas, facturas, envoltorios, formularios, folletos, instrumentos financieros y papelería en general, fabricados por las imprentas del país.

Varela se reunió con el grupo Ad Hoc para tratar el tema de servicio penitenciarios

La Ministra del Poder Popular para el Servicio Penitenciario, María Iris Varela Rangel, presidió este martes la reunión con el Grupo Ad Hoc, con la finalidad de tratar el tema de los servicios penitenciarios, los aportes y el papel que juega Venezuela en el marco de la Trigésima Cuarta Reunión de Ministros de Interior y Seguridad (RMI).

"Acabamos de tener una reunión muy fructífera con las delegaciones de Argentina, Chile, Brasil y Venezuela, donde se presentó el tema del Servicio Penitenciario en el país, el diagnóstico y sus avances" expresó la Ministra Iris Varela.

El ministro de energía eléctrica, informó que la falla se originó en la línea de transmisión 765KV en el tramo La Horqueta-La Arenosa, ubicada entre los estados Guárico y Aragua

Apagón afectó varios estados del país

CARACAS- Una falla en la línea de transmisión 765KV en el tramo La Horqueta-La Arenosa, ubicada entre los estados Guárico y Aragua y considerada la "columna vertebral" del sistema eléctrico nacional, dejó sin servicio desde las 12:50 del mediodía de este martes a más de la mitad del país. La falla causó que se "disparara" también la línea San Jerónimo-La Arenosa.

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, detalló que la falla se dio a las 12:30 de la tarde en la columna vertebral del sistema 765 ubicada en el centro occidental del país, la cual transporta la energía saliente de todo el sistema del bajo Caroní, que representa el 60% de la energía que se consume.

Preciso que hubo fallas en la línea La Orqueta-La Arenosa, lo cual afectó la línea San Jerónimo-La Arenosa. "Al dispararse estas dos líneas, se pierde la línea de transmisión y eso nos lleva a la falla del sistema en todo centro-occidente". El ministro Chacón informó además que se han iniciado las investigaciones para conocer el origen de la falla del servicio eléctrico.

Preciso que se trabaja en conjunto con los cuerpos de



seguridad del Estado a fin de conocer en detalle el origen de la falla.

Los estados afectados por el apagón fueron: Zulia, Lara, Falcón, Mérida, Táchira, Trujillo, Yaracuy, Portuguesa, Cojedes, Apure (especialmente en el Distrito Alto Apure), Barinas, algunas zonas de Guárico, el norte del estado Amazonas, Aragua, Carabobo, Miranda, Vargas y Nueva Esparta.

Golpe eléctrico

El presidente de la República, Nicolás Maduro, se pronunció sobre el apagón que afectó al país la tarde este martes. "A esta hora todo parece indicar que la extrema derecha ha retomado su plan de Golpe Eléctrico contra el país. Alerta y Activos los Vencemos", escribió a las 3:07pm en su cuenta Twitter. Más temprano, el Presidente informó que su Gobierno se encuentra al frente de la

situación originada tras las recientes caídas del servicio eléctrico en gran parte de los estados occidentales y centrales del país, por lo que activó a la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) para reforzar la seguridad. "Estoy al frente de la situación que extraña y abruptamente se ha presentado en el servicio eléctrico, estaremos informando y atentos", publicó el Mandatario a través de su cuenta en Twitter @NicolasMaduro.



GRANDIOSA FIESTA ANUAL
22 DE SEPTIEMBRE DE 2013 24 ANIVERSARIO
10.30 AM. SANTA MISA CON PROCESIÓN MUSICAL
12.00 M. APERTURA DE LA VERBENA

MÚSICA EN VIVO
COLCHÓN INFLABLE PARA LOS MÁS PEQUEÑOS
ASISTE Y PARTICIPA
TE ESPERAMOS

CON EXQUISITOS
PLATOS TÍPICOS ITALIANOS
DELICIOSOS POSTRES

La Reunión se donará a la Sociedad Antimucrona, El Hospital San Juan de Dios, La Casa Hogar Villa Pompei, La Iglesia Nuestra Señora de Pompei y Otras Organizaciones.
Lugar IGLESIA NUESTRA SEÑORA DE POMPEI
 Calle San Miguel, Urb. La Florida, Caracas. Telfno. (0212)-452.0841-978.2021

CASO BERLUSCONI

Su Giunta è già battaglia, Schifani alza il tiro su Letta

ROMA - A meno di 24 ore dall'ufficio di Presidenza che deciderà i tempi del dibattito sul caso Berlusconi, nella Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato la tensione è già alle stelle. Sui tempi, sui modi e sugli stessi componenti della Giunta. Il capogruppo Pdl al Senato Renato Schifani avverte infatti che un voto politico da parte dei senatori significherebbe la fine del governo e chiede al presidente del Senato Pietro Grasso di sostituire i membri della Giunta che hanno già espresso le proprie valutazioni. Trovando, tuttavia, il secco 'no' di Grasso:

- Non è possibile, il regolamento non lo prevede.

La giornata di ieri, del resto, non è iniziata nel migliore dei modi con il presidente della Giunta Dario Stefano (Sel) che, in un'intervista all'Unità, prannunciava tempi "ragionevolmente rapidi" e senza "scappatoie elusive in giuridichese". Parole che hanno incendiato gli animi del Pdl. E in trincea è sceso proprio Schifani, richiamando dapprima Stefano all'esigenza di "terzietà ed equilibrio" e chiedendo quindi direttamente al presidente del Senato Pietro Grasso di valutare la sostituzione dei membri della Giunta che hanno già espresso le proprie valutazioni prima di andare "in Camera di Consiglio per deliberare nel segreto del dibattito". Fatto "inaccettabile e gravissimo", ha incalzato Schifani trovando però un muro invalicabile da parte di Grasso, secondo il quale il caso non rientra in quelli disciplinati dal regolamento del Senato e, allo stesso tempo, valutazioni "sono emerse da esponenti di tutte le forze politiche". Valutazioni che a sei giorni dalla presentazione in Giunta della relazione di Andrea Augello sembrano non dare alcuna chance al Cavaliere, con il Pd fermo sulle proprie posizioni.

Di contro la linea che sarà adottata dai 6 membri in quota Pdl appare chiara.

- Chiederemo un voto di merito sulla non decadenza o in subordinata una devoluzione alla Corte costituzionale o alla Corte Europea dei diritti umani - è il piano di battaglia illustrato da Schifani che avverte come il Pdl non intende allungare i tempi della decisione ma solo proteggere il diritto di difesa del Cavaliere. Mentre sul possibile ricorso alla Consulta sulla costituzionalità della legge Severino le parti restano lontanissime, anche se il ministro Cancellieri apre un timido spiraglio. Per Stefano il 2 luglio scorso la Giunta si è già autodeterminata a non ricorrere alla Corte Costituzionale e ora "non può smentire se stessa".

Per il senatore Lucio Malan (Pdl), invece, la finestra esiste e un simile ricorso fu già richiesto nel 2008 sul caso dell'eleggibilità di Nicola Di Girolamo e in merito alla costituzionalità della legge Tremaglia.

DALLA PRIMA PAGINA

Black-out in Venezuela:...

L'interruzione della Metropolitana, principale mezzo di trasporto della capitale, ha provocato disagi nella popolazione; disagi aggravati dalla pioggia che in alcuni quartieri di Caracas è caduta copiosa. Come se ciò non fosse stato sufficiente, i semafori in molte zone della metropoli hanno smesso di funzionare provocando il caos in una città già particolarmente caotica.

Il ministro dell'Energia, Jesse Chacón, e quello dello Sviluppo Elettrico, Franco Silva, attraverso la televisione di Stato informavano i venezolani del guasto assicurando che sarebbe stato riparato nel giro di poche ore. Nessuna notizia, invece, sulle cause anche se il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha immediatamente attribuito ogni responsabilità all'"estrema destra".

Nel suo account in Twitter, il capo dello Stato ha scritto: "Tutto indica che l'estrema destra ha deciso di riproporre il 'Golpe Elettrico'. Invito i venezolani a state attenti e vigili". Il presidente Maduro aveva anche informato che le Forze Armate erano in strada per sorvegliare le aree colpite dal black-out.

L'incontro a Palazzo Chigi è servito a preparare l'impostazione dei lavori del G20, in particolare la governance della finanza globale e la lotta ai paradisi fiscali

Letta vede Saccomanni, primo round sulla legge di stabilità

ROMA - Primo giro di tavolo fra il premier, Enrico Letta, e il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, sulla legge di stabilità. L'incontro a Palazzo Chigi è servito a preparare l'impostazione dei lavori del G20, in particolare la governance della finanza globale e la lotta ai paradisi fiscali, ma nell'occasione il presidente del Consiglio e il titolare di Via XX Settembre hanno fatto il punto sui contenuti della legge di stabilità. Non si è entrati nel dettaglio delle singole norme, ma sicuramente il tema del lavoro è stato in primo piano. Si attende con la legge di stabilità, tra le altre cose, anche un taglio del cuneo fiscale. In questi giorni, si sta affrontando anche il tema della spending review, con cifre che arrivano fino ai 5 miliardi nel 2014.

La ricognizione sui fabbisogni standard è a buon punto, mentre il prossimo passo potrebbe essere la nomina del 'supercommissario' sulla spending, che spetta proprio a Saccomanni. Nel frattempo, monta il pressing delle parti sociali nei confronti del Governo. Dopo il 'Patto di Genova', infatti, per imprese e sindacati il prossimo passo potrebbe essere una convocazione da parte di Letta per definire, come richiesto, l'impegno del governo sulle priorità dalle stesse parti indicate - fisco, industria e spesa pubblica efficiente - fin dalla programmazione della Legge di Stabilità. - Abbiamo voluto dare una sveglia al governo - afferma il segretario Cisl, Raffaele Bonanni, all'indomani del

Ira del Cav, ma dal Colle nessuna risposta

ROMA - La prudenza ed il low profile che ieri gli consigliavano i figli e i vertici aziendali è durata meno di 24 ore. E così ad Arcore di fronte ai fedelissimi e in un vorticoso giro di riunioni con Denis Verdini e Daniela Santanchè e poi con Angelino Alfano, Silvio Berlusconi è tornato sul piede di guerra, pronto a mettere in discussione la tenuta del governo nel momento in cui il Partito Democratico scegliesse di votare in Giunta al Senato la sua decadenza. I tempi corrono e le trattative portate avanti dalle cosiddette colombe non sembrano approdare ai risultati sperati. Raccontano che l'ex premier sia ormai incontentabile di fronte all'atteggiamento "irresponsabile" e "provocatorio" dei Democratici ma soprattutto per il silenzio dietro cui si è trincerato il Quirinale. Agli uomini più fedeli l'ex capo del governo aveva confidato ormai da tempo di non aspettarsi nulla dal Capo dello Stato. - Se avesse voluto - sarebbe stato il ragionamento fatto con chi ieri è andato ad Arcore - di occasioni per intervenire Napolitano ne ha avute molto nel corso di questi mesi.

documento unitario sottoscritto con i leader di Confindustria, Cgil e Uil:

- Ora Letta deve convocarci e fare un Patto con le parti sociali.

A chiedere che ci sia un incontro "al più presto" è anche Confindustria, con il vicepresidente Aurelio Regina: - Serve una politica di choc e la legge di stabilità è la prima occasione in cui dimostrare una visione complessiva che permetta di uscire da una crescita da 'prefisso', da 'zero virgola'.

Intanto il documento divide già la maggioranza. E incontra le perplessità di chi, come il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta,

appunta la mancanza dei costi e delle coperture dei vari interventi:

- Ebbene - dice - lo facciamo noi. Per avere davvero effetto sull'economia, tutte le misure elencate nel 'Patto' richiedono dai 40 ai 50 miliardi.

Risorse, ribattono gli industriali e anche i sindacati, che si possono trovare facilmente a partire da una nuova 'dose' di spending review (per Bonanni obbligando la P.a. a fare acquisti solo tramite la Consip si potrebbero risparmiare fino a "10 miliardi"). Il primo punto su cui il pressing di Confindustria e sindacati è forte è il taglio delle tasse per i lavo-

ratori e i pensionati e per le imprese. - Spero che l'impulso dato dalle parti sociali consenta di rimettere in ordine le priorità, che stanno tutte dalla parte dei fattori produttivi e non da quella delle rendite - commenta invece il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina, secondo cui occorre iniziare "dalla revisione delle politiche fiscali, per ridurre il carico sul lavoro e sulle imprese". Un tema su cui anche il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ha più volte ribadito la volontà del governo Letta di cominciare ad intervenire, nell'ambito della prossima Legge di Stabilità, per ridurre il cuneo fiscale: un percorso che però, ha anche evidenziato, "non può essere realizzato tutto in un anno, dati i vincoli finanziari".

Intanto, il giorno dopo il 'patto' industriali-sindacati, le Pmi di Rete Imprese Italia alzano la pressione sul governo chiedendo che rispetti "gli impegni presi con le aziende". Serve "una riduzione forte" del carico fiscale sul lavoro e sulle imprese che investono, "è fondamentale", insiste Bonanni, tornando a sottolineare l'importanza del documento unitario messo a punto a Genova per rilanciare l'occupazione e la crescita che vuole essere il "sostegno per le persone di buona volontà che ancora ci sono in politica".

- Diciamo al governo basta con il festival delle bandierine dei partiti. Ora le questioni essenziali. E' importante che il governo stia in piedi ma deve stare in piedi facendo cose" concrete

DALLA PRIMA PAGINA

Sul G20 di San Pietroburgo...

L'accelerazione della crisi siriana rischia ora di intensificare la tempesta sui mercati e i contrasti tra Paesi emergenti e Paesi occidentali.

- L'economia globale resta ancora in zona rischio, la ripresa c'è ma è lenta e il suo ritmo non è in grado di livellare gli squilibri globali - ha ammonito Putin nei giorni scorsi.

In ogni caso il leader del Cremlino conta di incassare alcuni risultati, dopo che la presidenza russa è riuscita a imporre la crescita e l'aumento dell'occupazione come "priorità a breve termine", anteponeandola al rigore di bilancio. L'obiettivo più importante e concreto dovrebbe essere centrato in campo fiscale, nella lotta all'evasione e ai paradisi fiscali, facilitando lo scambio automatico dei dati tra i vari Paesi.

E' prevista poi l'adozione del piano elaborato dall'Ocse contro l'erosione della base imponibile e lo spostamento (geografico, ndr) del profitto da parte delle multinazionali, con una "evasione" calcolata dall'ong Oxfam di 100-160 miliardi di euro l'anno ai danni dei Paesi in via di sviluppo. Un piano che, secondo Putin, "è il passo più consistente verso la modernizzazione e il coordinamento della politiche fiscali dei nostri Paesi in centinaia di anni". Annunciata inoltre una roadmap per investimenti a lungo termine. Al centro dell'attenzione anche la regolazione del mercato finanziario, compreso lo 'shadow banking', ma non sono attese svolte. Il problema della riduzione dei debiti pubblici è invece passato ormai in secondo piano, come obiettivo di "medio termine". Stallo infine sulla riforma del Fondo monetario internazionale, fortemente sostenuta da Russia e Cina ma bloccata dalla mancata approvazione del Congresso Usa.

Letta: "Il governo fatica,..."

E lo fa mentre a Roma si consuma il nuovo scontro nella maggioranza sulla decadenza o meno di Silvio Berlusconi, uno scontro politico che oggi mira a Palazzo Chigi. Ma il premier, almeno in apparenza, non si scompone e continua a tirar dritto.

Ieri sera a Viterbo, nel pomeriggio un lungo vertice a Roma con il ministro del Tesoro, Saccomanni, sulla legge di stabilità. E da questa sera a San Pietroburgo per il G20. La tradizionale festa quest'anno è dedicata alle donne vittime di violenza, e si ripete da oltre 750 anni. Tanto da incantare anche il presidente del Senato Piero Grasso e il presidente della regione Nicola Zingaretti.

Il primo si paragona proprio ai facchini che trasportano la macchina: "devo tenere a bada tutti", commenta. Il secondo, definisce questa festa "tra i momenti più belli di tutto il Lazio". La macchina è illuminata da tante luci che fanno parte della costruzione, alcune elettriche altre a fiamma viva. L'altezza della struttura è intorno ai trenta metri ed il peso sulle cinque tonnellate.

Il percorso è poco più di un chilometro e arriva fino al Santuario di Santa Rosa. Motore della Macchina sono i cosiddetti 'facchini', che indossano la caratteristica divisa bianca con cintura rossa stretta in vita e uno speciale copricapo rivestito in cuoio.

Stop alle alleanze,...

Il senatore di origine venezuelane, nel corso di una riunione-fiume a Palazzo Madama (trasmessa integralmente sul web) ha portato allo scoperto le divisioni interne al gruppo dei parlamentari cinque stelle. L'italo-venezuelano aveva invitato a "non avere tabù" per discutere sulle alleanze, di far valere il "fortissimo peso contrattuale" dei cinque stelle in Parlamento, come "già avviene in Sicilia" e "a Ragusa". Parole che lasciano intendere che motivo del contendere potrebbe essere l'appoggio ad un eventuale 'Letta bis' senza Pdl.

L'intervento di Orellana riceve il sostegno isolato di qualche collega. Ma, soprattutto, è oggetto della reprimenda del capogruppo Nicola Morra che gli risponde con durezza:

- Siamo in guerra. Siamo in guerra contro il palazzo e il potere. Il blog di Grillo fa proprie le parole di Morra, pubblicando un post dal titolo "Siamo in guerra" con il quale annuncia che "presto ci sarà un terzo V-Day". C'è il sospetto che dietro il post di Grillo ci sia la mano di Claudio Messora (spesso gli articoli sul sito web del leader cinque stelle sono scritti dai suoi collaboratori). Messora, uomo di fiducia di Gianroberto Casaleggio ed inviato a Palazzo Madama per curare la comunicazione del gruppo cinque stelle al Senato, è stato attaccato da Orellana per un articolo nel quale invitava i "cittadini" cinque stelle a "non giocare a fare i piccoli onorevoli".

- Non deve succedere - aveva detto Orellana - che una persona da noi stipendiata si permetta di farlo. Messora non ha più la mia fiducia.

In ogni caso, nel post di Grillo, ancora una volta, si boccia l'ipotesi di alleanze con i partiti: "I pezzi bianchi non possono allearsi con quelli neri - si legge - Siamo in guerra, una guerra che deciderà il destino di questo Paese. Non è più tempo di parlarsi addosso ma di azioni, segnali e presenze". A rincarare la dose nei confronti di Orellana arriva l'ultimatum di Morra. - Son sicuro che Luis riconsidererà le sue parole - afferma il capogruppo - perché altrimenti dovrà prendere atto che le strade divergono. La spaccatura va oltre la divisione tra falchi e colombe. Sembra di tornare ai momenti della elezione di Piero Grasso alla presidenza di Palazzo Madama o alla proposta di accordo di Pier Luigi Bersani per la formazione del governo. Ironia della sorte, stavolta l'ipotesi di un nuovo esecutivo è lontana dal realizzarsi.

- E' emerso un grande astio qui dentro, anche se nessuno ha il coraggio di ammetterlo. Sembra già che siamo divisi in due gruppi, forse addirittura tre - sintetizza con rassegnazione il senatore Maurizio Romani.

A Suez il tribunale militare ha condannato all'ergastolo un esponente della Confraternita, altri 48 a pene tra i 5 ed 15 anni per le violenze nella città dal 30 giugno in poi

Egitto, i pro-Morsi tornano in piazza Immagini trasmesse da Al Jazira

IL CAIRO. - Migliaia di sostenitori di Morsi sono scesi di nuovo in piazza in Egitto contro il "golpe" e le loro immagini sono state ritrasmesse sul multi-schermo da Al Jazira-Misr, il canale egiziano dell'emittente qatarina che le autorità del Cairo hanno deciso di chiudere, ma che resta regolarmente in onda. E così il simbolo "4" fatto con la mano, a ricordare il massacro di Rabaa, oramai dominante nelle manifestazioni degli anti-governativi, è tornato a inondare le case degli egiziani. Al Jazira trasmette da Doha e manda in onda le immagini girate con i tablet e gli smartphone dagli attivisti pro-Morsi. Il risultato della decisione della giustizia amministrativa, che accusa l'emittente di non avere una regolare licenza per operare nel Paese, è quello di impedire nei fatti ai giornalisti di Al Jazira di lavorare in Egitto, dove avevano avuto già non pochi problemi, dopo la sequela di arresti, l'assalto alla sede, la confisca della strumentazione. Il Fronte liberale si dice preoccupato: "Faremmo meglio ad abituarci alla diversità di opinione e al fatto di vedere in tv anche idee antitetiche alle nostre", ha detto Khaled Dawood, portavoce del Fronte di Salvezza, la principale piattaforma anti-Morsi, dimessosi in polemica con il sostegno all'uso della forza per lo sgombero di Rabaa e Nahda al Cairo, con centinaia i morti. "Se chiudono un canale ce ne saranno altri a nascere", ha insistito Dawood, considerato il "braccio destro" di Mohamed el Baradei, Nobel per la Pace, vicepresidente del governo provvisorio fino al fatidico 14 agosto, quando le forze di sicurezza hanno iniziato a "ripulire" le piazze, poi anche per lui sono arrivate le dimissioni e addirittura una sorta di "autoesilio" a Vienna, dove per anni è stato a capo dell'Aiea. E nonostante le manifestazioni, anche per i pro-Morsi sembrano scoccare le

EGITTO

Turisti italiani tornate da noi

IL CAIRO. - Il modo migliore per "aiutare l'Egitto nel suo percorso inarrestabile verso la democrazia" è quello di sostenere il turismo, uno dei pilastri dell'economia del Paese che sfama 4 milioni di lavoratori, l'Italia e l'Ue "devono togliere" il warning ai viaggi turistici e il Cairo progetta di offrire weekend a prezzi stracciati, un euro, un soggiorno in un resort egiziano ai turisti italiani. "La situazione sul Mar Rosso, a Sharm el Sheik e Hurgada, e sulla costa mediterranea è di assoluta sicurezza", ha esordito il ministro del turismo egiziano, Hisham Zaazou, in una conversazione con l'Ansa. "Alcuni problemi ci sono ancora al Cairo, lo ammetto, ma stiamo lavorando per ripristinare l'ordine anche nella capitale. E' tutto a posto anche a Luxor e Assuan". "L'Italia - ha proseguito - deve capire che con il warning ai viaggi sta colpendo la popolazione, non il governo: sono 4 milioni i lavoratori del settore in Egitto". Zaazou sottolinea che il ritorno del turismo di massa, oltre un milione solo i visitatori italiani nel 2010, l'ultimo dell'era di Hosni Mubarak, "aiuterà il Paese nel suo percorso verso la democrazia. E' un processo inarrestabile, e sbaglia chi pensa sia possibile un ritorno al passato. Questa è stata una rivolta popolare, non un golpe militare. E voglio anche rassicurare tutti su un'altra questione: non ci saranno i militari al potere, questo è un impegno imprescindibile del governo". Per rilanciare il settore, il ministro progetta fine settimana a 1 euro, con viaggio offerto da EgyptAir e alloggio dagli alberghi egiziani, webcam sulle spiagge per "mostrare al mondo che nei resort è tutto tranquillo", e una grande campagna pubblicitaria in tutta Europa, "anche reclutando le celebrità del mondo dello spettacolo", spiega Zaazou. Gli italiani, secondo le stime del ministero egiziano, hanno affollato in 400.000 le località turistiche del Paese nei primi sei mesi del 2013. E nei giorni delle drammatiche violenze al Cairo e nel resto dell'Egitto, erano ancora 19.000 quelli nei resort. Ora siamo sostanzialmente a zero, gli unici italiani sulle spiagge egiziane sono quelli che lavorano nel Paese.



ultime ore: dopo il parere degli esperti del Consiglio di Stato egiziano, che ieri hanno raccomandato lo scioglimento della Ong creata dai Fratelli musulmani per superare il muro delle norme che sanciscono l'illegalità dell'adesione alla Confraternita, oggi anche il ministro della Solidarietà sociale, Ahmed el Borai, ha fatto la stessa affermazione: "è necessario 'liquidare' l'Ong". "So che ci sono tensioni perché non ordino lo scioglimento, ma ci sono dei tempi tecnici e legali", ha detto El Borai. A Suez intanto il tribunale militare ha condannato all'ergastolo un esponente della Confraternita, altri 48 a pene tra i 5 ed 15 anni per le violenze nella città dal 30 giugno in poi. E continuano a scattare le manette per i responsabili di medio livello dell'organizzazione e delle sue affiliazioni politiche. Sono migliaia i pro-Morsi in carcere: la procura egiziana ha ordinato ispezioni in tutti gli istituti di pena dopo la denuncia presentata da una Ong, che afferma ci sono stati diversi casi di tortura in cella. Su un altro fronte, quello dell'anti-terrorismo, i militari continuano le operazioni in Nord Sinai contro elementi "jihadisti". Gli elicotteri Apache hanno ucciso almeno 8 miliziani (15 secondo quanto riferito dalla tv di stato), mentre altri 15 sono stati arrestati. E' solo l'ultimo blitz delle forze di sicurezza, che negli ultimi giorni sembrano essere riuscite a ribaltare a proprio favore gli esiti di quella che può essere considerata una vera e propria guerra, anche se su scala ridotta. Dopo l'ondata di attacchi e vittime tra le forze di polizia, tra i quali le 25 reclute uccise a sangue freddo due settimane fa, i militari egiziani stanno apparentemente guadagnando terreno tra le sterminate dune rocciose del Sinai.

(dell'inviato Claudio Accogli/ANSA)

SIRIA

Congresso verso via libera. Voto la settimana prossima

WASHINGTON. - Passi avanti verso il sì del Congresso Usa ai raid in Siria. Barack Obama, per primo, si dice fiducioso, dopo aver incassato il via libera dello Speaker della Camera dei Rappresentanti, il repubblicano John Boehner, e altri esponenti di spicco del Grand Old Party, come Eric Cantor. Tuttavia, in vista del voto della settimana prossima, la prudenza è d'obbligo: conti alla mano, sia al Senato sia alla Camera regna l'incertezza. In entrambi i rami di Capitol Hill sono ancora tantissimi i parlamentari che non si sono ancora espressi a favore dell'intervento armato voluto dalla Casa Bianca.

Come ironizza amaro il repubblicano John McCain, non va bene quando ci sono 535 "commander in chief", tanti sono i parlamentari. Così in queste ore, poco prima di volare in Europa per il G20, Barack sta limando nei minimi dettagli la mozione su cui raccogliere i consensi necessari per evitare uno smacco dalle conseguenze inimmaginabili per la sua leadership e per gli Stati Uniti. Ed è possibile che venga inserito un passaggio con cui si ipotizza la fornitura di armi leggere ai ribelli siriani, così come auspicato dal presidente della Commissione Difesa del Senato, il democratico Carl Levin.

Obama ha sempre detto che il suo obiettivo non è prendere parte nella guerra civile siriana, tantomeno far cadere il regime di Bashar el Assad. Tuttavia c'è una vasta area della destra repubblicana pronta a votare l'intervento solo a patto che colpisca in maniera seria il dittatore, e lanci così un messaggio a tutti i nemici degli Usa presenti nell'area. Uno fra tutti l'ex sfidante McCain, troppo frettolosamente iscritto tra i supporter di Obama, che ha ribadito il suo voto contrario a un intervento che lasci le cose come stanno. Per recuperare il voto di McCain e di tanti altri che hanno le sue idee, Obama ha ribadito che i raid, seppure "limitati e proporzionati", sono un messaggio "non solo ad Assad ma a tutti coloro che intendessero usare le armi chimiche anche in futuro".

Ma il tempo stringe. E la grande incertezza presente tra i parlamentari rispecchia il pressoché totale disinteresse dell'opinione pubblica americana nei confronti della Siria, un Paese lontano che tanti americani avrebbero difficoltà a trovare sulla carta geografica. Da giorni l'Amministrazione sta cercando di scuotere la sensibilità del Congresso, osservando che quest'attacco serve a colpire i nemici di Israele. E pertanto, un eventuale voto contrario dell'aula potrebbe far ringalluzzire Hezbollah e l'Iran.

Lo stesso John Kerry ha associato Assad a Hitler. Tutti gli strateghi politici, democratici come repubblicani, sono d'accordo nel definire quella siriana come una partita in cui tutti hanno solo da perdere. Tanti parlamentari, soprattutto quelli eletti nelle circoscrizioni in bilico, prima di votare tasteranno il polso dei loro elettori. Tra un anno ci sono le elezioni di medio termine e nessuno intende sacrificare la propria carriera politica sull'altare della Siria.

- Dal punto di vista del consenso, i sondaggi parlano chiaro: sono tantissimi gli elettori americani - sottolinea Curt Anderson, uno stratega repubblicano - che non vogliono neppure sentir parlare di una cosa molto costosa che mette in pericolo vite umane.

(Marcello Campo/ANSA)

GRAN BRETAGNA

"Walkie Talkie", il grattacielo che brucia Londra

LONDRA. - L'allarme è scattato dopo che il proprietario di una Jaguar parcheggiata per un paio d'ore, è tornato per trovare la sua auto "deformata". Danneggiata dalla combustione provocata per la violenza della luce riflessa da un grattacielo in costruzione nella City a Londra, già noto come il 'Walkie Talkie'. L'episodio sembra però essere solo il più clamoroso dopo una serie di 'fastidi' registrati nell'area raggiunta dal riverbero del sole sulle pareti di vetro dell'edificio, tanto che i responsabili del cantiere sono subito corsi ai ripari e in serata hanno annunciato che entro le prossime 24 ore verranno erette strutture temporanee per fare da protezione. Il problema però rimane, sembrerebbe, perché stando agli esperti interpellati dopo che la curiosa notizia si è rapidamente diffusa, deriva proprio dalle carat-

teristiche dell'edificio la cui parete è leggermente concava. Ne deriva la luce non solo troppo scintillante ma addirittura pericolosa rimandata con violenza dal vetro che riveste il palazzo di 37 piani situato lungo Fenchurch Street, nel cuore finanziario di Londra.

Non un dettaglio che a questo punto possa essere sottovalutato. Ne sembrano consapevoli i responsabili che, dopo aver riconosciuto i danni causati all'auto, per cui hanno provveduto a risarcire il proprietario, hanno subito chiesto ed ottenuto dal comune di Londra l'autorizzazione a sospendere i permessi di parcheggio nella zona, facendo quindi presente che chi di competenza "si sta occupando della questione".

Le segnalazioni su quella "luce accecante" del resto erano emerse da giorni. Se ne erano lamentati i passanti, ma erano anche stati sollevati

timori di possibili incendi dopo che, in un caso, il raggio riflesso aveva raggiunto la moquette di un vicino negozio ed era stato talmente intenso da bruciarla. Nulla che sia sfuggito di mano ma i timori sono già innescati, in un Paese, e in una città come Londra, dove le regole antincendio sono rigidissime, per via dei materiali utilizzati in molte costruzioni (legno, moquette, ecc.) ma anche forse per motivi storici, visto che l'incendio che devastò la città nel XVI secolo divampò tra il 2 e il 5 settembre 1666 e pare fosse cominciato nell'area dove ora sorge la City.

Sembra poi una beffa o uno strano 'segno del destino', se si pensa che una delle spiegazioni date per gli incidenti è il sole che ancora splende in questi giorni a Londra, cosa inusuale in una città dove l'estate è di solito breve e che in-

vece quest'anno ha goduto di una bella stagione fuori dal normale. Se così fosse quindi, tornato il plumbeo cielo di Londra, i rischi dovrebbero essere scongiurati. I quesiti restano però ed è probabile che la storia non sia finita qui, trattandosi di una costruzione da 200 milioni di sterline, progettata da un architetto di calibro come l'uruguayano Rafael Vilnoy, pensata per lasciare il segno sullo skyline della città. Quel soprannome, 'Walkie Talkie', ne evoca la forma peculiare, ovvero un edificio che sia allarga progressivamente dalla base, fino ad una terrazza panoramica che promette meraviglie. Il presunto difetto di progettazione starebbe quindi proprio in questa originale forma che rende la parete ad un certo punto leggermente concava e che, nel riflettere il sole, fa da lente d'ingrandimento.



Il tecnico di Orzinuovi abbandonerà la panchina della nazionale dopo la kermesse irridata nel 2014. Per la successione si parla di Mancini, ma ci sono anche Allegri e Spalletti

Prandelli conferma l'addio: "Dopo il Mondiale lascio"

ROMA - Il calciomercato ha reso lievi i primi due giorni d'azzurro, a Coverciano. Atmosfera soft, ci sarà tempo per scaldarla con Italia-Bulgaria, sabato a Palermo. Nervi distesi al punto che è passata quasi sotto silenzio la notizia (non inedita, però ribadita) che Cesare Prandelli dopo il Mondiale dell'estate 2014 in Brasile lascerà la panchina azzurra e anche l'ambizione di essere città, volendo tornare ad allenare tutti i giorni una squadra di club.

E allora abbiamo fatto un sondaggio per capire se il domani di Prandelli ha già un segno preciso. Segnale che non c'è, ma solo tracce di una possibilità

da valutare: in chiave milanista. Max Allegri è alla sua quarta stagione al Milan: dicono sia l'ultima, scadenza di contratto e voglia -reciproca- di altre sponde e ambizioni, lui e il club, a prescindere dagli esiti della stagione appena cominciata. E il club di via Turati, avrebbe già messo in cantiere il progetto-Prandelli: se ne era parlato a maggio-giugno (su giotnali, siti e tivù), rimane viva l'attenzione.

Altra possibilità per il città azzurro è la Juventus, con la quale ha condiviso successi e onori all'inizio degli Anni Ottanta, con il Trap e Platini. E qui dipende dal futuro di Antonio Conte, per il quale dall'estero sono arrivate

(e arriveranno) prestigiose offerte di lavoro. La famiglia Agnelli-Elkann non è lontana dall'idea Prandelli, se dovessero accadere certe cose.

E la panchina della Nazionale? Si è parlato e si parla della scelta che cadrebbe su Roberto Mancini, anche se il suo passato da calciatore in veste azzurra è sempre stato problematico, e i compensi che ha ricevuto da Inter e soprattutto Manchester City (8 milioni a stagione) sono lontanissimi dai supporti economici della Federcalcio. E un'ultima voce che arriva da Coverciano e dice di Allegri dalla panchina rossonera a quella azzurra. Come Arrigo Sacchi, tardo autunno 1991.

BASKET

Europeo: esordio con la Russia per gli Azzurri



ROMA - "Finalmente si gioca". Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, sintetizza così lo stato d'animo degli azzurri alla vigilia dell'esordio contro la Russia a Eurobasket 2013, torneo continentale che comincia domani in Slovenia.

Dopo 40 giorni di preparazione è quindi finalmente arrivato il momento di scendere in campo, a Capodistria, contro la prima avversaria di un girone di ferro che comprende anche Grecia, Turchia, Finlandia e Svezia.

"Da domani (oggi per chi legge) le chiacchiere stanno a zero - ha detto Petrucci nella conferenza stampa di presentazione -. Non voglio più parlare degli assenti ma voglio invece soffermarmi sullo splendido gruppo che ho avuto modo di ammirare in questi giorni tra la Grecia, Trieste e Capodistria. La scelta di Mancinelli di rimanere come capitano non giocatore la dice lunga sulla coesione della squadra. Sarò il primo tifoso, protagonisti saranno i giocatori e il Ct. Se metteranno in campo la dedizione e la voglia che ho visto in questi giorni di allenamento tutti i risultati saranno aperti. Non esiste una squadra già con la vittoria in tasca".

Simone Pianigiani concorda con Petrucci: "Ora c'è poco da dire - spiega il CT - perché è arrivato il momento di scendere in campo. I ragazzi hanno lavorato duramente e non si sono mai risparmiati e ora c'è da concretizzare tutto ciò che abbiamo fatto durante la preparazione". "La Russia è completa in ogni ruolo - afferma Pianigiani -. E una squadra in trasformazione, che ha cambiato allenatore ma che ha giocatori di livello internazionale e con molta esperienza". "La formazione di Karasev ha punti nelle mani, centri diversi tra loro utili in diverse situazioni di gioco e soprattutto un genio come Shved in regia spiega il tecnico azzurro -, capace di creare molto già nei primi 10 secondi dell'azione. Essendo abituati a giocare a questo livello, non saranno emozionati". "Noi invece vogliamo essere emozionati in positivo - ha concluso Pianigiani -. Partire con una vittoria darebbe entusiasmo, ma non la certezza di aver passato il turno, così come partire con una sconfitta non significherebbe essere eliminati. Sarà indispensabile il sacrificio difensivo e i punti facili faranno la differenza".

CHAMPIONS LEAGUE

Gaffe del Milan: Niang escluso per errore

MILANO - Se M'Baye Niang guarderà da semplice spettatore la fase a gironi della Champions League, dovrà "prendersela" con Umberto Gandini.

Il direttore organizzativo del Milan fa mea culpa in merito alla compilazione della lista Champions da cui è rimasto fuori il giovane attaccante francese. La normativa Uefa, infatti, permette l'iscrizione in lista B dei giocatori nati dopo il 1 gennaio 1992 con almeno due stagioni di militanza nel Club tra i 15 e i 21 anni. E' il caso di Stephan El Shaarawy, che però è stato inserito nella lista A, 'togliendo' di fatto il posto a Niang.

Gandini, si legge sul sito del Milan, "si assume la responsabilità dell'errore nella compilazione delle liste Champions League, si dispiace di questo errore e chiede scusa a tutte le parti professionalmente interessate e ai tifosi rossoneri".



L'agenda sportiva

Mercoledì 04

- Tennis, giornata dell'Us Open
- Basket, Russia-Italia (Europeo)

Giovedì 05

- Tennis, giornata dell'Us Open
- Calcio, Under 21 Italia-Belgio
- Basket, Italia-Turchia (Europeo)

Venerdì 06

- Tennis, giornata dell'Us Open
- Calcio, Qualif. Mond.: Italia-Bulgaria e Cile-Venezuela

Sabato 07

- Tennis, giornata dell'Us Open
- Basket, Europeo: Italia-Finlandia
- Calcio, Coppa Venezuela

Domenica 08

- Calcio, Serie B: 3ª giornata
- Calcio, Coppa Venezuela
- Tennis, giornata dell'Us Open

Lunedì 09

- Tennis, giornata dell'Us Open
- Basket, Europeo: Italia-Svezia



Il nostro quotidiano

Salute



9 | mercoledì 4 settembre 2013

Cada vez son más frecuentes las enfermedades del sistema endocrino en la población infantil y adolescente venezolana por eso fue inaugurada UNIENDO

Endocrinología para Niños y Adolescentes

El incremento en los últimos años de serios trastornos en el sistema endocrinológico de pequeños y jóvenes, aunado a la necesidad en el país de contar con un lugar especializado, en el que los pacientes reciban una atención médica que abarque evaluación, diagnóstico, tratamiento y control para este tipo de enfermedades, han sido las razones por las cuales un grupo de expertos decidió crear UNIENDO un centro que está conformado por un equipo de endocrinólogos pediatras con amplia trayectoria tanto a nivel nacional como internacional. La Dra. Anabel Mejías Heredia, la Dra. María Esperanza Velásquez Boada, la Dra. Matilde García de Blanco y el Dr. Hernán Nieves Berti, atienden diariamente desde recién nacidos, lactantes, preescolares y escolares hasta adolescentes que presenten cualquier problema hormonal, que esté afectando su salud, desarrollo, crecimiento, metabolismo, parámetros bioquímicos y todas las conse-



cuencias que de ellos se derivan. La Dra. Anabel Mejías Heredia destaca, entre las más predominantes, los problemas de pubertad precoz, trastornos de nutrición (sobrepeso o desnutrición), trastornos del crecimiento (talla baja o talla alta), diabetes mellitus, diabetes insípida, afecciones de la tiroides y de las glándulas suprarrenales, metabolismo del calcio y fósforo, tumores glandulares, entre otras. En cuanto a las ventajas de los servicios de UNIENDO, la Dra. María Esperanza Velásquez Boada señala que "si bien cada paciente es

atendido por su médico tratante, que pudiera ser cualquiera de los integrantes de la Unidad, también puede recibir atención complementaria, ser objeto de discusión y de interconsulta con el resto de los miembros del centro". Como parte de la dinámica de UNIENDO, agrega la Dra. Velásquez, "tenemos como norma reunirnos periódicamente para estudiar los casos de mayor gravedad o complicación y así, tomando en cuenta las diferentes ópticas, experiencias y conocimientos, definir en equipo los diagnósticos y tratamientos más acertados y efectivos". Por su parte, la Dra. Matilde

García de Blanco resalta la importancia de contar con una Sala de Exploración y Laboratorio especializado, con personal paramédico idóneo y bien calificado, dentro de las propias instalaciones de UNIENDO. El Dr. Hernán Nieves Berti expresa que la misión de UNIENDO es brindar una atención médica integral y de primera calidad. "Entre nuestros planes a largo plazo, tenemos la incorporación de otras especialidades que complementen el servicio al paciente, convirtiéndonos así en un equipo multidisciplinario con un objetivo en común: lograr la restitución de la salud en su mejor forma, revertir las alteraciones hormonales y lograr el adecuado crecimiento, desarrollo físico y mental de nuestros niños y adolescentes de toda Venezuela". UNIENDO está ubicada en el Centro Comercial Plaza Las Américas I Etapa, en el Nivel Mirador, Local V-57. Mayor información por los teléfonos 212 986.14.42 ó 212 986.27.76.

NOVEDADES

"Beauty Red" la pasión que hay en cada mujer

La prestigiosa línea de fragancias y maquillaje, Érika, lanza al mercado su nueva fragancia "Beauty Red", un perfume creado bajo las sensaciones y emociones que despierta el color rojo, como la pasión, el deseo y el amor. Con este aroma, la empresa expande su extenso portafolio de olores y se acerca a todas las mujeres que buscan sentirse sensuales, femeninas, admiradas en cada momento y que -sobre todo- deseen dejar su huella.



La fragancia, concebida por el perfumista Rafael Marano del IFF (reconocida casa de fragancias finas), se caracteriza por su exclusivo bouquet floral en el que convergen aromas de rosas y jazmín, capaz de revelar toda la sensualidad de la mujer venezolana.

Este exquisito perfume brinda una durabilidad prolongada del aroma que lo hace perfecto para convertirlo en un sello personal y así llevarlo tanto en el día como en la noche. Con Beauty Red la mujer domina su propia sensualidad, toma la iniciativa; está dispuesta a conquistar; porque más que un color, el rojo es una actitud. Y ahora también, un aroma.

El diseño del distinguido envase de 50ml, está inspirado en el poder cautivador y sensual del color rojo, haciéndolo único e inolvidable como su fragancia.

Advil lanza advilve.com

Entre los dolores más comunes, se encuentra el dolor de cabeza. La mayoría de la población ha tenido al menos un episodio de este malestar en la vida. Generalmente es un síntoma benigno, transitorio y no refleja un problema de salud importante, pero puede llegar a ser muy molesto de acuerdo a su intensidad.

Este y otros temas relacionados con los dolores musculares, de espalda, menstruales y dentales son ampliamente tratados con un lenguaje claro y sencillo en la página web www.advilve.com, sitio que fue lanzado por Advil®, de Pfizer Consumer Healthcare.

Mariana Alonso, Gerente de Producto Senior, destacó que "Advil es el único analgésico en el país con su propia página web. La idea es ofrecer información general sobre los diferentes tipos de dolor, el uso adecuado del analgésico, y recordar también la importancia de consultar al médico de confianza".

Alonso destacó que "Advil es el primer analgésico de ventas en el mundo. En Venezuela, son cada vez más las personas que prueban Advil y se quedan con él. Por eso, brindamos un espacio para que nuestros consumidores puedan conocer más detalles de nuestro producto y sus beneficios", agregó.

Wella Venezuela rumbo a Frankfurt 2013

Wella Venezuela inicia Reality Show donde iniciará el concurso más esperado del año, en él concursarán 13 estilistas venezolanos de los cuales se decidirá solo por uno, valiéndose de su experiencia como estilista para representar a Venezuela en el Trend Vision Award 2014 en Frankfurt, Alemania.



En el mismo competirán 13 estilistas de todo el país y por vía internet irán votando de acuerdo como vayan desarrollándose las tendencias. Las mismas son: Fusión, Decibel, Echo Artis y Allegra que las describiremos a continuación.

Los 13 participantes irán camino a la eliminatoria en Octubre en Caracas donde se decidirá solo por uno, valiéndose de su experiencia como estilista para representar a Venezuela en el Trend Vision Award 2014.

TALLER

Primeras Jornadas de Pediatría Sanitas Venezuela

Caracas- Como parte del programa de actualización y educación médica continua que impulsa Sanitas Venezuela, se llevará a cabo las Primeras Jornadas de Pediatría los días 20 y 21 de septiembre en las instalaciones del Hotel Caracas

Palace. Este evento va dirigido a especialistas en Pediatría General, Neumonología e Infectología Pediátrica y Residentes de Postgrado. Preocupados por la creciente resistencia que los gérmenes cau-

santes de infecciones en niños han desarrollado frente al antibiótico debido al uso y abuso de los mismos, el comité científico organizador a cargo de la Dra. Julia Martínez, neumopediatra y el Dr. Horacio Carrasquero, pediatra

alergólogo, han preparado un interesante programa académico y científico, reuniendo para estas jornadas a un calificado grupo de especialistas y subespecialistas en el área de pediatría, infectología, neonatología, otorrinolaringología, neumología, gastropediatria y otras ramas de esta importante y sensible especialidad por la población infantil; buscando como objetivo principal influir a través de la investigación más reciente y de alto nivel, en la actualización permanente de nuestros médicos.

Este evento está avalado por la Sociedad Venezolana de Infectología, la Federación Médica Venezolana y la Sociedad Venezolana de Puericultura y Pediatría, instituciones éstas impulsadoras y promotoras de la actualización médica continua en el país.

Las inscripciones para las 1eras. Jornadas de Pediatría Sanitas Venezuela ya están abiertas y los interesados deben comunicarse a través de los teléfonos (0212) 821.51.50 / 821.51.51 o a través del correo electrónico inform@sanitasvenezuela.com.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantés

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



MODA



10 | mercoledì 4 settembre 2013

Quando una Sposa fa Moda

Nell' "Eurobuilding" la "Zona de Moda Nupcial"



alla moda. Tra nuvole di organza e seta, cangianti vetrini dai colori splendidi, trasparenze e richiami di sogno, ogni candidata a prossime nozze, troverà idee magnifiche trasformate in esclusive realizzazioni. "Expoboda" aprirà le porte venerdì 20 settembre fino alla domenica successiva. L'orario d'entrata è dalle 16,00 alle ore 22,00. Bs. 90 costerà l'ingresso per ciascuna persona visitante; (sabato e domenica: dalle ore 13,00 alle 22,00).

CARACAS.- La "Zona de Moda Nupcial" è una squillante novità che potremo apprezzare nella diciassettesima edizione di "Expoboda" che aprirà le porte al pubblico presso il "Centro de Convenciones" dell' "Eurobuilding Hotel & Suite" di Chuao dal 20 al 22 Settembre.

I più noti e raffinati stilisti saranno presenti con le loro ultimissime "proposte" per questo "Speciale Appuntamento" agognato da ogni giovane bella e innamorata. Avremo così il piacere di apprezzare modelli unici firmati Richard Febles, Mayela Camacho, Georgia Reyes, Leonardo de Armas, Luis Braccal, Maria Moschiano, Carmen Gordones, Carlos Vimont, Alejandro Faccini, Alycia Ayesta de Dib, Octavio Vasquez e Raenra.

Tra questi capi stupendi, personalizzati dalle note firme che abbiamo elencato, ogni aspirante "magnifica sposa", troverà il meglio per il proprio gusto personale ed





CONFECCIONES ARARAT, C.A.
 DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
 TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
 RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA